

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2025-28

Il piano di miglioramento per il triennio si concentra su un unico percorso dal titolo OTTO CHIAVI PER UN PERCORSO EDUCATIVO INTEGRATO... accompagnare e sostenere lo sviluppo delle competenze chiave europee nel bambino e nella bambina di 3-4-5 anni

Priorità e traguardi collegati al percorso

PRIORITA': promuovere tutte le competenze chiave europee, trasversali ai campi di esperienza

TRAGUARDI: la scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva in sezione. Più della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

Obiettivi di processo del percorso:

1. Curricolo, progettazione e valutazione: elaborare il curriculum della scuola che tenga conto delle competenze chiave europee
2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: realizzare un percorso formativo per tutte le docenti sul tema delle nuove Indicazioni Nazionali 2025

Attività previste:

1. Elaborare entro giugno 2028 il curriculum della scuola che tenga conto delle Indicazioni Nazionali 2025 e le competenze chiave europee, valorizzando la dimensione ludica e pratica. Responsabile: il coordinatore pedagogico. Soggetti coinvolti: l'intero team docenti, la consulente pedagogica di Adasm/FISM. Va individuato un monte ore aggiuntivo di 10 ore per ogni operatore scolastico coinvolto.
2. Realizzare entro giugno 2027 un percorso formativo per tutte le docenti sul tema delle nuove Indicazioni Nazionali per un totale di 10 ore.



Associazione Vescovo Roberto Amadei

Scuola dell'Infanzia

"San Giovanni nei Boschi"

Tribulina di Scanzorosciate

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028 Scuola dell'infanzia



Aggiornamento deliberato
nel collegio docenti
del 16 settembre 2025

Aggiornato a seguito del RAV e del Piano di Miglioramento
in data 14.01.2026

1 PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento della nostra scuola che ne definisce l'identità culturale e progettuale, spiegando agli utenti ed al territorio le scelte progettuali sul piano educativo e didattico, curricolare ed extracurricolare, insieme alle scelte organizzative, adottate in base alla propria autonomia, secondo quanto prescritto dal D.P.R. 275/99 Art. 3, Legge 62/2000, Legge 107/2015 comma 1-3 che introduce la natura triennale del PTOF.

Il P.T.O.F. è stato elaborato tenendo conto delle esigenze dei bambini/e e delle famiglie, rilevate mediante i colloqui individuali, il confronto con le famiglie, gli incontri collettivi, l'osservazione e la conoscenza del contesto ambientale, la valutazione dei dati raccolti all'interno degli organi collegiali.

Il P.T.O.F. può essere visionato in qualsiasi momento ed è disponibile per i genitori nella bacheca della scuola.

- ☺ **Psicomotricità relazionale ***: proposta a tutti i bambini della scuola e gestito dalla dott.ssa Annachiara Facheris . Con l'intervento psicomotorio vuole promuovere il benessere individuale e relazionale del bambino:
 - sostenendo l'inclusione di tutti i bambini;
 - favorendo la relazione tra singolo e gruppo e quella con lo spazio, il tempo e gli oggetti;
 - stimolando le varie forme di comunicazione.
 - Accompagnando la nascita del pensiero operatorio
- ☺ **Inglese** : primo approccio alla lingua inglese (per mezzani e grandi)
- ☺ **"L'anno prossimo alla scuola primaria..."** : percorso che mira a sviluppare e rinforzare i prerequisiti necessari per l'ingresso dei bambini alla scuola primaria (solo i grandi in 1 o 2 pomeriggi la settimana);
- ☺ **Giochiamo con lo yoga***: gestito da Laura Rosa Merletti. Verranno proposti ai bambini percorsi di 5 incontri specifici per età. Questo percorso offrirà ai bambini la possibilità di rafforzare lo sviluppo dello schema corporeo e la consapevolezza fisica, sviluppare maggiore indipendenza percettiva e comunicativa di sé, supportare la capacità di concentrazione e attenzione.
- ☺ **Uscite sul territorio**: un'altra dimensione importante per i bambini è la possibilità di esplorare e conoscere l'ambiente circostante. Per questo sono previste durante l'anno alcune uscite (autorizzate dai genitori) sia nel territorio comunale che fuori. Lo scopo è quello di vivere esperienze educative collegate alla programmazione didattica per rafforzare le conoscenze dei bambini. Gli spostamenti di alcune uscite e visite didattiche avvengono utilizzando i mezzi pubblici; ai bambini mezzani e grandi, in particolare, viene proposta la sottoscrizione di un abbonamento annuale. A cadenza più o meno quindicinale sono previste passeggiate nella zone vicine alla scuola.

I costi dei corsi contrassegnati da *saranno in parte coperti dalla scuola (grazie alle attività di raccolta fondi portate avanti lo scorso anno) in parte dalle famiglie .

Altri progetti

☺ **Progetti Continuità**

Per garantire una continuità alle esperienze educative fatte dal bambino vengono concordati momenti di incontro che coinvolgono le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, le educatrici della Sezione Primavera, le insegnanti della Scuola Primaria e le educatrici del Nido comunale. Si creano dei raccordi anche con le istituzioni scolastiche e educative diverse da quelle del territorio. Nello specifico i progetti vengono sviluppati:

- con le scuole primarie dell'I.C. di Scanzorosciate: con i bambini grandi è previsto un percorso di conoscenza di ambienti, compagni e insegnanti delle scuole primarie del territorio. In questo contesto è pensata anche la nostra collaborazione al progetto dell'orto didattico realizzato alla scuola primaria di Tribulina. In parallelo è previsto anche un percorso per i genitori.
- Con la sezione primavera interna: oltre ai momenti quotidiani che già i bambini condividono è pensato un progetto specifico che prevede opportunità di incontro, gioco e condivisione tra bambini della Sezione Primavera e gruppi di bambini delle altre sezioni; vengono effettuati colloqui tra le insegnanti e le educatrici.
- Con il nido comunale: anche in questo caso sono previste modalità di incontro con i bambini frequentanti il nido di Negrone e i bambini della scuola dell'infanzia. Si attuano anche momenti di incontro tra le educatrici e le insegnanti.

- ☺ **Educazione al suono e alla musica** *: tenuto dai musicoterapisti Rigamonti Alberto e Chillemi Marco. Il progetto punta, attraverso l'utilizzo del suono e della musica a stimolare la fantasia e la spontaneità del bambino con il proprio corpo e con le sensazioni, i linguaggi, i segnali che esso gli trasmette.

2. CHI SIAMO

La Scuola dell'Infanzia Interparrocchiale
"San Giovanni nei Boschi"
con sede a Tribulina di Scanzorosciate
in via Collina Alta n.6/A

È stata fondata nel 1932 dal parroco di Tribulina Don Ignazio Doneda e dalle Suore Domenicane del Santo Rosario per venire incontro alle esigenze delle famiglie e, con la loro collaborazione, provvedere all'educazione dell'infanzia in tutti i suoi aspetti. Nonostante tutti i cambiamenti avvenuti nei quasi 90 anni di vita della scuola, questi sono rimasti i suoi scopi principali.

A partire dall'anno scolastico 2008/09 la scuola si è trasferita nella nuova sede adiacente alla parrocchia.

Dall'anno scolastico 2013-2014 fa parte dell'Associazione Vescovo Roberto Amadei, che mette in rete tutte le scuole dell'Infanzia presenti sul territorio del comune di Scanzorosciate.

3. I PRINCIPI ISPIRATORI

La nostra scuola dell'infanzia accoglie tutti i bambini, con le loro diversità, e intende sviluppare integralmente la personalità degli stessi nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita della comunità: si aiutano perciò tutti i bambini a sviluppare il senso di appartenenza, rafforzare le competenze e potenziare l'autonomia di ognuno.

Per far questo, la scuola si ispira a principi dettati dalla costituzione italiana, quali uguaglianza, imparzialità, accoglienza, integrazione e educazione alla partecipazione.

La nostra, inoltre, è una scuola di ispirazione cristiana e fa riferimento alle proposte e ai valori del Vangelo e alle tradizioni della fede cristiana.

Il progetto della nostra scuola avrà come fulcro l'importanza dell'uomo, offrirà strumenti capaci di interpretare, promuovere e orientare l'esistenza umana, inoltre come scuola cattolica nel rispetto della libertà e della gradualità del cammino di ciascun bambino inserirà nel progetto educativo occasioni di avvicinamento e conoscenza del soprannaturale e del Divino.

Curricolo di educazione civica

La legislazione scolastica ha sottolineato recentemente (Legge del 20 agosto 2019, n. 192) l'attenzione da porre all'educazione civica, già presente nei documenti ministeriali precedenti, ma valorizzata, nelle attuali intenzioni, attraverso una maggiore sistematicità.

Il quotidiano scolastico porta naturalmente innumerevoli occasioni per educare – opera ed arte caratterizzata da lentezza, costanza e coerenza – alle regole, all'autoregolazione, alla gestione dei conflitti, alla cooperazione e alla condivisione.

Quello dell'educazione civica è un insegnamento trasversale e "diffuso" che permea l'intenzionalità pedagogica di chi opera a scuola. Nelle Linee guida di riferimento si legge che "(...) Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali (...). Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni".

La progettazione didattica annuale concorrerà nella maturazione delle competenze prosociali del bambino mettendo in rilievo alcuni aspetti.

E' stato, poi, raccolto con piacere l'invito ricevuto dall'Istituto Comprensivo del territorio ad unirsi ad un progetto promosso dalla Besharat Arts Foundation dal titolo "Bringing art to schools": gli spazi della scuola ospiteranno delle fotografie scattate da artisti di fama internazionale capaci di ispirare comprensione ed empatia; ritraggono bambini provenienti da tutte le parti del mondo.

10. PROGETTI

Progettazione annuale

Ogni anno nella nostra scuola vengono intrapresi e sviluppati dalle insegnanti, una serie di progetti, laboratori e attività.

I progetti possono avere durata variabile e essere ripresi in vari periodi dell'anno. I progetti, i laboratori e le attività possono scaturire da orientamenti particolari della scuola, da particolari indicazioni ministeriali, dalla curiosità dei bambini e da proposte esterne alla scuola.

Quest'anno la progettazione annuale ha titolo

“Infinito: i magici cicli dell'universo”
e prende spunto dall'omonimo albo illustrato
di Mariona Cabassa e Soledad Romero Mariño.

Viviamo in un'epoca in cui tutto è immediato e veloce, sembra durare un istante per poi scomparire. Ma la natura risponde ad un'altra idea di tempo: quello ciclico, dove nulla scompare e tutto si trasforma. L'universo è come una ruota magica: il bruco diventa farfalla, il sole sorge e tramonta, la luna compie il suo ciclo, si susseguono le stagioni.

In questo anno quindi ci proponiamo di far scoprire ai bambini i principali cicli naturali che fanno parte della loro vita di tutti i giorni.

Progettazione annuale I.R.C.

Come ogni anno è previsto un progetto specifico di Insegnamento della Religione Cattolica che quest'anno ha come titolo **“La speranza non delude”** e ci invita a sperimentare la forza propositiva del Giubileo della Speranza grazie al passaggio attraverso 3 porte che ci conducono rispettivamente ad aprirci alla vita (scoprendo noi stessi, le nostre aspettative, la nostra storia), ad aprirci agli altri (agli amici, ai compagni, al mondo intero), ad aprirci alla chiesa facendo festa con gli altri all'amore di Dio che ci ama.

4. LE RISORSE UMANE

Il personale

Il presidente	Don Servero Fornoni
Il coordinatore dell'Associazione	Andrea Maffei
La referente di plesso e insegnante scuola dell'infanzia	Lucia Magri
Le insegnanti di sezione	Francesca Gregis - sez. Gialla Laura Olivati - Sez. Blu Marta Zanaglio - sez. Rossa
Gli educatori della sezione Primavera	Cristina Peracchi Shary Persico
L'educatrice aggiunta alla sezione Primavera + servizio di posticipo	Marinella D'Amore
Insegnante di sostegno e insegnante aggiunta alla scuola dell'infanzia	Laura Breda
Le collaboratrici scolastiche	Aurora Trapletti Mariagrazia Nozza
La psicologa	Maria Filomena Pacilli
La psicopedagogista	Elena Lazzaroni

Oltre al personale interno all'associazione possono essere presenti a scuola

- Esperti esterni per la gestione dei laboratori
- Un assistente educatore assegnato dal Servizio di Assistenza Educativa Scolastica del Comune di residenza dei bambini in situazione di handicap eventualmente iscritti a scuola.

La Scuola si riserva la possibilità di accogliere nella struttura e nell'organizzazione di lavoro alcuni volontari e alcuni studenti universitari o iscritti presso istituti superiori (percorsi di alternanza scuola/lavoro).

I bambini

La comunità infantile quest'anno scolastico è composta da:

- ☺ 69 bambini della scuola dell'infanzia (22 grandi, 21 mezzani e 26 piccoli) suddivisi su 3 sezioni eterogenee per età
- ☺ 20 bambini della sezione Primavera

L'INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

La Scuola dell'Infanzia ha l'obbligo istituzionale ed etico di accogliere tutti i bambini senza fare alcuna distinzione.

Accogliere i bambini diversamente abili rappresenta non un evento eccezionale ma una normale prassi per la Scuola dell'Infanzia. La loro presenza nella Scuola è, infatti, fonte di una dinamica di rapporti e di interazioni estremamente preziosa.

La convivenza tra bambini con abilità nella norma e bambini diversamente abili permette di sperimentare la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante ed è occasione di maturazione per tutti.

La nostra Scuola si propone di offrire ai bambini diversamente abili adeguate opportunità educative, realizzandone l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante della programmazione.

La scuola orienta la propria azione educativa nell'accogliere il deficit e nel ridurre l'handicap, promuovendo il benessere e un'autonomia possibile del/la bambino/a, in un rapporto di forte condivisione con la famiglia e in raccordo, a livelli diversi, con altri soggetti (neuropsichiatria infantile, assessorato servizi sociali del Comune di residenza, servizio di assistenza educativa scolastica, associazionismo, istituto comprensivo).

La nostra giornata

La nostra giornata comprende attività quotidiane che si ripetono, per assicurare i bambini e le bambine e per favorire la loro autonomia, ed attività diversificate per gruppi di età che seguono un programma annuale.

7,30-8,45	Anticipo
8,45-9,30	Ingresso e gioco libero
9.30 - 10.10	Riordino e poi in sezione preghiera, appello, incarichi della giornata, frutta
10.10 - 11.15	Attività secondo il programma
11.15 – 11.30	Preparazione al pranzo
11.30 - 12.30	Pranzo
12.30 - 13.30	Gioco libero
13.30 - 15.15	I piccoli riposano
13.30 - 15.30	Mezzani e grandi attività pomeridiane
15.30 - 15.40	Riordino personale
15.40 - 16.00	Uscita
16,00 - 17,30	Posticipo

Chi avesse necessità di ritirare in anticipo o fare entrare in ritardo i bambini può farlo solo tra le 12,30 e le 13,00.

Al momento dell'ingresso **i genitori non possono trattenersi a scuola , i bambini devono essere affidati direttamente alle insegnanti.** Si invitano i genitori a rispettare gli orari.

Al momento dell'uscita i bambini saranno sotto la responsabilità dei genitori fin dal momento in cui verranno loro affidati dalle insegnanti.

Per questioni di sicurezza è **vietato** trattenersi nel cortile della scuola al momento dell'uscita.

9. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI

La nostra settimana

Nella scuola dell'infanzia il lavoro quotidiano con i bambini è organizzato attraverso attività specifiche svolte in sezione, in laboratori, in gruppi di intersezione, alcune delle quali vengono realizzate con la presenza di esperti esterni. La scelta di organizzare il tempo scolastico in questo modo nasce dal riconoscimento che ogni modalità organizzativa ha delle peculiari caratteristiche che facilitano lo sviluppo del bambino in aree diverse; nello specifico osserviamo che:

LA SEZIONE:

- * Facilita i processi di identificazione;
- * Garantisce la continuità dei rapporti tra adulti-bambini e bambini-bambini;
- * Rafforza il gruppo classe;
- * Favorisce la costruzione di amicizie che poi vengono mantenute all'esterno della sezione;
- * Agevola lo scambio, il confronto, la collaborazione e l'aiuto tra bambini di diverse età;

L'INTERSEZIONE e i LABORATORI:

- Favoriscono il raggiungimento di obiettivi specifici relativi all'età del bambino;
- Valorizzano il lavoro in piccolo gruppo per rispondere meglio ai bisogni cognitivi, emotivi e relazionali dei bambini;
- Favoriscono l'identificazione nel gruppo dei pari..

In generale la settimana è così organizzata:

- lavoro in sezione tutti i lunedì e i venerdì
- Martedì, mercoledì e giovedì mattina viene portato avanti in gruppi di intersezione omogenei per età la progettazione specifica annuale
- Martedì, mercoledì e giovedì pomeriggio si svolgono progetti per età quali musica, inglese, pre-scrittura (solo i grandi), laboratorio sulla narrazione

Questa organizzazione per alcuni gruppi di bambini, a seconda dei subisce variazioni per inserire in alcune mattine vengono inseriti i progetti di Psicomotricità .

5. ASPETTI METODOLOGICI NEL SISTEMA FORMATIVO

Gli aspetti rilevanti della metodologia adottata nella nostra scuola possono essere enucleati nel seguente modo:

- ⊙ ETEROREFERENZIALITA'. I bambini hanno diritto ad avere una scuola, non una determinata sezione. Le insegnanti – aldilà degli orari di servizio stabiliti e delle assegnazioni previste ai fini istituzionali e organizzativi - condividono l'indirizzo educativo, riflettono ed interagiscono in modo coordinato in modo tale che ogni bambino possa stare bene a scuola favorendo relazioni significative e trovando in ogni adulto della comunità professionale un riferimento coerente con i valori del progetto educativo. Di seguito portiamo alcuni esempi: i colloqui in ingresso con i genitori di bambini nuovi iscritti si svolgono con tutte le insegnanti, i momenti dell'accoglienza e dell'uscita possono avvenire congiuntamente, la componente delle attività per fasce omogenee d'età è significativa, i laboratori affidati a docenti esterni si sviluppano con la compresenza dell'insegnante, è istituita un'equipe allargata tra insegnanti, educatrici e assistenti educatori assegnati ai bambini in situazione di handicap.
 - ⊙ CENTRALITA' DELLE EMOZIONI, DEGLI AFFETTI E DEI BISOGNI DI RELAZIONE DEL BAMBINO. Accogliamo i bambini avviandoli ad avere una positiva e realistica immagine di sé e facilitando l'instaurazione dei rapporti gratificanti con gli altri. Scegliamo di soffermarci sugli aspetti emotivi e di relazione e li integriamo nel lavoro di progettazione didattica ed educativa. Siamo convinti che questa attenzione qualifichi un luogo per l'infanzia.
- Le emozioni costituiscono un terreno di crescita, di articolazione e di sviluppo. Stare bene con sé stessi e con gli altri è già apprendimento.

La metodologia adottata è dinamica, ovvero si sviluppa sulla base di un progetto generale, ma si adatta alle caratteristiche di ciascun bambino che viene rispettato per ciò che egli è, per ciò che pensa, sente o dice e per il quale si nutre fiducia nelle sue potenzialità.

L'ascolto, l'accoglienza e il contenimento non sono intese come mere tecniche, ma come una disposizione mentale, emotiva e corporea dell'insegnante nella relazione col bambino affinché ognuno possa:

- riconoscere e nominare le emozioni;
- esprimere verbalmente le emozioni alle insegnanti, ai genitori, ai compagni e alle persone con cui entrano in contatto;
- sentirsi accolto nelle difficoltà quotidiane, relazionali, di apprendimento;
- risolvere i conflitti tra compagni senza elementi di aggressività, ma facendo in modo che i bambini si confrontino esponendo i propri pensieri e le proprie emozioni, alla ricerca di strategie che possano rendere il conflitto un momento prezioso per lo scambio di vedute e per la proposta di ipotesi risolutive;
- esprimere le difficoltà nell'ambito dell'apprendimento per ricercare strategie adatte.

In ogni situazione di apprendimento si realizza così una buona osmosi tra sfera affettiva e cognitiva.

- ◉ **LA RICCHEZZA DEL QUOTIDIANO.** Programmare le attività e i percorsi, progettare i contesti è fondamentale in un'istituzione educativa che accompagna la persona-bambino inserita nel suo sistema-famiglia per tre, a volte quattro anni. Operiamo giorno per giorno nella consapevolezza che il quotidiano è già normalmente ricco e che i bambini sono competenti, portatori di interessi, sguardi e teorie. Teniamo insieme, pertanto, il progetto e il quotidiano, attraverso un ascolto vigile. Inoltre, le azioni routinarie e i gesti dell'accudimento fisico dei bambini sono ritenuti importanti perché incidono sul concreto benessere psicofisico dei bambini: sistemare, raccogliere, guardare, ascoltare, fare una carezza o un sorriso, cogliere un gesto, un'espressione, una parola detta sottovoce.

- realizzare i campi di esperienza in base alle indicazioni nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere e nel rispetto dei bisogni dei bambini, in sintonia con il loro sviluppo psicomotorio, cognitivo e relazionale
- comunicare costantemente con le famiglie in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nella crescita armonica del bambino
- prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi dei bambini, così da ricercare ogni possibile sinergia con le famiglie
- aprire spazi di discussione e di partecipazione delle famiglie per promuovere la costruzione di legami comunitari anche in un'ottica territoriale
- far conoscere e rispettare le norme di comportamento
- garantire un ambiente che rispetti le norme di sicurezza
- coinvolgere tutto il personale scolastico al fine di instaurare un clima di rispetto e di collaborazione
- garantire la puntualità e la continuità del servizio scolastico

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- sostenere la Scuola dell'Infanzia nell'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- rispettare il Regolamento della scuola dell'infanzia
- condividere le linee educative e didattiche elaborate, al fine di impostare un'azione coerente ed efficace
- creare un dialogo costruttivo con la Scuola dell'Infanzia, facendo proposte e collaborando alla loro realizzazione
- promuovere nei loro figli atteggiamenti di rispetto, collaborazione, solidarietà nei confronti dell'altro
- collaborare con la scuola nell'azione formativa, in particolare nello stimolare la conquista dell'autonomia, consapevoli della sua importanza per lo sviluppo dell'identità di ogni bambino
- condividere con le insegnanti tutte le informazioni ritenute utili per una maggiore conoscenza del bambino
- assicurare la puntualità e la regolarità della frequenza scolastica
- prestare attenzione alla cura del materiale occorrente al bambino
- leggere gli avvisi affissi o inviati alle famiglie
- partecipare agli incontri periodici Scuola-Famiglia (assemblee e colloqui individuali)
- sostenere le proposte e le iniziative dei Rappresentanti dei genitori



Per questo verrà sempre data tempestiva comunicazione tramite i consueti mezzi in uso nella scuola (avvisi via mail per chi li abbia richiesti, avvisi cartacei, bacheca)

Ricordiamo che alle assemblee e ai colloqui non è consentito portare i bambini.

Oltre agli incontri più formali, di cui abbiamo detto prima, ci sono anche altri momenti più gioiosi e simpatici, ma non per questo meno importanti. In particolare:

- ☺ Un giorno ogni mese verranno festeggiati i compleanni dei bambini che compiono gli anni in quel mese. La scuola stessa penserà all'acquisto del materiale necessario per la festa. Non è quindi necessario portare nulla a scuola. È gradita invece una piccola offerta che sarà utilizzata anche per le fotografie scattate nell'occasione.
- ☺ Qualche venerdì alle ore 14.00 circa chiederemo la presenza dei genitori a scuola per aiutare le insegnanti a preparare materiale necessario per la scuola o per fare brevi uscite sul nostro territorio;
- ☺ Vari momenti di festa (Festa del raccolto, dei nonni, di Natale, di carnevale, della mamma e del papà, conclusione dell'anno scolastico).

8. IL PATTO DI CORRESPONSABILITA'

La famiglia è la sede primaria dell'educazione, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a rapportarsi con la realtà. All'ingresso alla scuola dell'infanzia ogni bambino porta con sé una sua storia personale che gli consente di possedere ed esprimere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Per garantire il rispetto dell'unicità di ogni bambino e per costruire e coltivare una continuità educativa tra la famiglia e la scuola, è fondamentale da parte delle famiglie la condivisione delle finalità educative che la scuola si pone e da parte della scuola il riconoscimento del pensiero educativo che la famiglia porta: ciò si realizza attraverso un confronto costante, dove si tengano presenti i rispettivi ruoli e ci si supporti vicendevolmente per il raggiungimento di comuni finalità educative.

È importante quindi stabilire un'*alleanza* tra scuola e famiglia, nell'ottica della **CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA**, secondo cui:

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta a ogni forma di pregiudizio e emarginazione

- ☉ **LA PROGETTUALITA' COME STILE DI LAVORO.** In una scuola dell'infanzia si progetta tutto. Il pensiero riflessivo di insegnanti e educatrici, nella propria singolarità e nella comunità professionale, muove l'impianto formativo ed alimenta il senso di corresponsabilità educativa. Gli adulti educatori che operano nella scuola si trovano con periodicità attorno a un tavolo (anche differenziando le équipe) e si impegnano a comunicare in modo efficace, nella consapevolezza che la qualità del loro dialogo ha esso stesso delle ricadute sull'offerta formativa.
- ☉ **L'ATTENZIONE AGLI SPAZI.** Gli spazi nuovi e accoglienti della scuola (si consideri, ad esempio, la luminosità, le trasparenze, le estensioni delle aule nel verde del giardino e del panorama sottostante, lo stesso parquet a pavimento) sono resi rassicuranti e stimolanti allo stesso tempo per come vengono articolati e definiti dal gruppo delle maestre e delle educatrici. Gli spazi comunicano e educano: per questo vengono monitorati per la loro funzionalità ed estetica.
- ☉ **COINVOLGERE COMPETENZE E TERRITORIO.** La scuola opera oltre il perimetro del suo edificio. Siamo sensibili al tema della multidisciplinarietà, cogliamo la ricchezza della contaminazione dei vari linguaggi espressivi e dei talenti da offrire ai bambini e per questo individuiamo interlocutori affidabili diversi. Gli esperti ai quali vengono affidati i laboratori, la consulente psicologa, l'educatrice della Casa di riposo o del Caffè Sociale, le insegnanti della Primaria, gli stessi alunni della Primaria e il loro orto didattico, le risorse messe a disposizione dai genitori sono esempi di collaborazioni avviate e strutturate che riconoscono il valore del coinvolgimento, della mobilitazione e della cooperazione.

6. LA CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA E PSICOLOGICA

Per il corrente anno scolastico 2024/25 presso la scuola dell'Infanzia di Tribulina si è valutata l'opportunità di **potenziare la parte pedagogica della consulenza psicologica preesistente** affidando la parte centrale dell'incarico ad una psicopedagogista.

La **Consulenza PSICOPEDAGOGICA** all'interno dell'ambiente scolastico è in ascolto delle insegnanti sostenendo la rilettura e la riflessione sulla propria regia educativa che deve sempre consentire, facilitare, accogliere il bambino nell'esprimere le emozioni ed eventuali disagi, ponendo particolare attenzione alle dinamiche adulto-bambino e a quelle tra pari e lavorando sulla relazione adulto-bambino, offrendo uno spazio di ascolto e sostegno per comprendere insieme le modalità disfunzionali e le problematiche presenti, in modo da poter incidere sul benessere del bambino (sia a casa che a scuola) e dell'ambiente-famiglia.

Gli obiettivi specifici di questo progetto sono:

- ⊙ promuovere le potenzialità formative della scuola affiancando le insegnanti e le famiglie nell'individuazione precoce di possibili disagi e problematiche affettivo-relazionali dei bambini e individuando opportune strategie d'intervento;
- ⊙ supportare l'equipe didattica osservando il gruppo classe con occhio nuovo offrire un quadro più completo e profondo dei comportamenti dei bambini in modo da permettere agli insegnanti di intervenire preventivamente in caso di fragilità e, al contempo, proporre attività in linea con l'attuale sviluppo cognitivo del singolo o della classe;
- ⊙ sostenere scuola e famiglie nell'affrontare i momenti di passaggio evolutivi del bambino;
- ⊙ aiutare il bambino a rinforzare l'autostima;
- ⊙ offrire gli strumenti per guardare la realtà da diversi punti di vista, favorendo una maggiore elasticità e adattabilità alle situazioni;
- ⊙ fornire sia al genitore che alle insegnanti strumenti di lettura e interpretazione di quei bisogni reali nascosti, a volte, in alcuni atteggiamenti e comportamenti dei bambini;

- ⊙ valorizzare il ruolo genitoriale, individuando risposte sullo sviluppo psicologico ed affettivo del proprio figlio per dare indicazioni rispetto ad eventuali comportamenti problematici;
- ⊙ instaurare un clima collaborativo tra scuola e famiglia per la ricerca di strategie di intervento comuni.

Metodologia: Si realizza attraverso osservazioni dei bambini nel loro contesto scolastico, restituzioni al collegio docenti e colloqui con i genitori. Le osservazioni della psicopedagogista si distribuiscono in cinque giornate durante l'anno.

La **Consulenza PSICOLOGICA** (i cui obiettivi coincidono in parte con quelli della consulenza psicopedagogica) rimane naturalmente attiva anche quest'anno e viene offerta:

- ⊙ ai docenti singolarmente o in team;
- ⊙ ai genitori singolarmente o in coppia, per fatiche e disagi afferenti all'ambito familiare.

Metodologia: si realizza attraverso lo sportello di ascolto che i genitori stessi possono chiedere rivolgendosi al Coordinatore pedagogico-didattico dell'Associazione.

7. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Fondamentale per il buon funzionamento della scuola è la possibilità di conoscenza e di scambio tra le varie componenti che la abitano.

Nella nostra scuola in particolare questo scambio si attua attraverso:

- ◆ Incontri tra le insegnanti (Collegio Docenti);
- ◆ Incontri tra genitori e insegnanti (in Colloqui individuali, Assemblee di sezione e Assemblee Generali)
- ◆ Incontri tra insegnanti e rappresentanti dei genitori (Consiglio di intersezione e intersezione unificato)
- ◆ Incontri formativi organizzati in collaborazione con altre scuola dell'infanzia presenti sul nostro territorio
- ◆ Consiglio di Gestione e il consiglio di Amministrazione

La partecipazione delle famiglie alle attività e agli incontri loro proposti è di fondamentale importanza.